

Martedì 26 marzo, ore 18

Sala Consiliare della Provincia

Largo Eros Lanfranco, 1

Il Museo del Jazz presenta: Jesse Fuller Story



Luigi Monge, critico musicale e specialista di analisi dei testi (fondamentali i suoi libri su Robert Johnson e Howlin' Wolf) presenta un nuovo percorso nelle vicende individuali della storia del blues. Questa volta si parla di Jesse Fuller, considerato uno dei più genuini interpreti del folk blues, ovvero il blues "rurale", e dei cosiddetti negro minstrels. Il filmato è particolarmente importante, perché dà occasione di vedere in azione Fuller anche con uno strumento di sua invenzione, il basso a sei corde "Fotdella", azionato con il piede.

Nato a Jonesboro, Georgia, nel profondo Sud degli Stati Uniti nel 1896 e scomparso in California nel 1976, Jesse Fuller cantava accompagnandosi con la chitarra a dodici corde, armonica, kazoo, grancassa e fotdella: il tutto dall'età di dieci anni, quando si esibiva nelle feste e balli rurali. Nel 1918 comincia a girare per gli Stati del Nord e in Canada al seguito dello Hagenbeck Wallace Circus.

Segue un lungo periodo di dimenticatoio, ma negli anni Cinquanta viene riscoperto, partecipando a numerose trasmissioni televisive, e incidendo una serie notevole (e preziosa) di dischi: blues, boogie, antiche ballate e boogie woogie il suo amplissimo repertorio.

Nel 1960 è per la prima volta in Europa, e due anni dopo appare nel film di Samuel Charters ***The Blues***. Nel 1968 un intero film sulla sua carriera: ***Jesse Lone Cat Fuller***, e molti concerti nelle università americane, per raccontare le vicende del più antico ed autentico blues.

Ingresso libero ad esaurimento posti